

L' ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

e LA STAMPA SPORTIVA

Cent. 10 la copia.

→ *Direttore:* GUSTAVO VERONA ←

TORINO - Via Davide Bertolotti, 3.

LA NOSTRA GUERRA



Il nostro Re al fronte con lo Stato Maggiore.

(Fot. Strazza - lastro Cappelli).

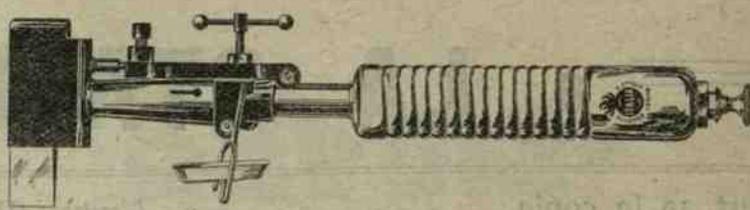
TENDE DA CAMPO  **COPERTONI IMPERMEABILI**



ETTORE MORETTI - MILANO
FORO BONAPARTE 12

Le mie Tende da Sport si trovano pure in deposito a Torino presso:
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55.

SALDATORE A BENZINA
" ITALIA "
di fabbricazione Nazionale.



Funzionamento garantito.

Concessionario esclusivo:
D^{CO} FILOGAMO - Torino - Roma - Milano

NAZZARO & C.

La Gran Marca Nazionale di Automobili che ha registrato i maggiori trionfi, asseconda i desideri della sua Clientela e costruisce

Vetture 25,30 HP, Camions della portata utile di Kg. 1800 e 4000
Motori per Imbarcazione 35 HP e Motori da Aviazione ANZANI
10 Cilindri 100 HP — 6 Cilindri 60 HP — 3 Cilindri 35 HP

Fabbrica Automobili **NAZZARO e C.** - Torino, Corso Peschiera, 250 - Telefono 85-97.

Il più pratico e completo abbigliamento per
Militari al Fronte

PRIMARIA DITTA SPECIALISTA
G. VIGO & C.^{la}
TORINO - Via Roma, 31 - GENOVA - Via XX Settembre, 5

BERRETTONE. Tela impermeabilizzata, con copriorecchi fodera Merinos, cadauno L. 15,50.

GILET. In fustagno extra, tinte assortite, foderato Merinos extra, completamente chiuso, cadauno L. 32.

QUANTONE MUFFOLA. Tela impermeabilizzata, con apertura per sortire le 4 dita, fodera Merinos extra, manico a moschettiera, al paio L. 14,50.

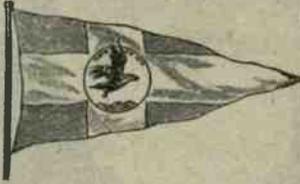
GAMBALE A GHETTA con copriginocchio in tela impermeabilizzata, foderato Merinos extra, al paio L. 29.

PEDALINI DI PROTEZIONE. Punta del piede, pianta e calcagno, a L. 4.

SACCO LETTO. Tela impermeabilizzata, fodera agnellone extra, tipo speciale con copricapo a mantice, L. 90.

STIVALI DA RIPOSO con allacciatura elastica, foderati Merinos extra, rivestiti in tela impermeabilizzata, al paio L. 12.



 **BIPLANI**

" Savoia "

Farman

OFFICINE A BOVISIO

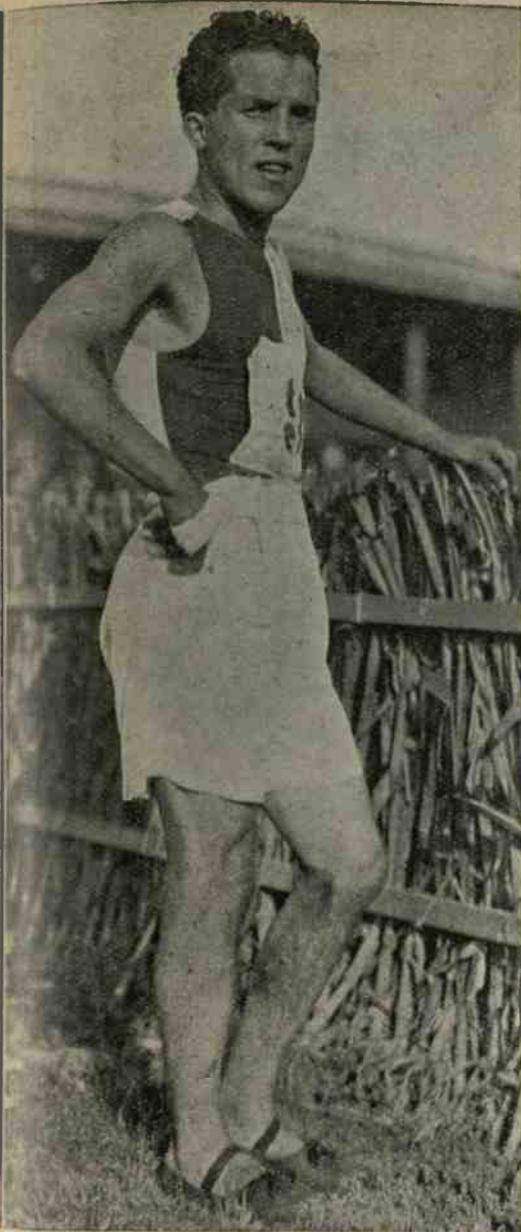
Il più grande Cantiere del Mondo per la costruzione di

AEROPLANI e IDROVOL

Capacità di produzione **1000** apparecchi all'anno.

Per informazioni rivolgersi alla
Società Anonima Costruzioni Aeronautiche "SAVOIA"
BOVISIO (Prov. Milano)

Telegrammi: SAVOIA - Bovisio. Telefono 39-02 - SEVESO, 3



Carlo Speroni, di Busto Arsizio,
vincitore del cross-country podistico nazionale.

LA GUERRA EUROPEA

La parola di Hervé.

Dal coro di lodi che si eleva in Francia a nostro favore, ci piace rilevare la parola del noto ex antimilitarista Hervé che è chiaro e preciso apprezzamento dell'opera nostra e del nostro valore.

Egli ha scritto:

«Viva l'Italia! Non mi stancherò mai di ripetere quale riconoscenza dobbiamo ai nostri cugini d'Italia per avere avuto il coraggio di condividere i nostri pericoli e le nostre sofferenze, pur sapendo quali fossero gli orrori della guerra. Se l'Italia fosse stata una nazione di mercanti gaudenti, egoisti, vigliacchi, sarebbe rimasta neutrale; avrebbe anzi potuto fare pagar cara la neutralità alle due parti. Non mancarono i mediatori per darle tristi consigli. Alcuni dottrinari del socialismo italiano, che avevano troppo letto Marx,

cercavano per vergogna del socialismo di stordire il popolo italiano coi loro belati pacifisti. Fortunatamente l'anima italiana conserva la fiamma dell'idealismo eroico che mal si confà alla politica del basso materialismo. Anche ora i socialisti germanofili cercano di impedire la rottura completa con la Germania contrapponendo lo spauracchio del militarismo francese a quello tedesco. Salandra e Sonnino non si lasciano ingannare».

Si bussa.... a denaro.

La Grecia cerca denaro e la *Gazette* di Losanna scrive giustamente in proposito:

«Schiacciata dalle sue difficoltà finanziarie, impotente a trovare i soccorsi che le sono indispensabili per evitare la bancarotta, ridotta a chiedere a banche private dei prestiti infimi e lungamente mercanteggiati, la Grecia si volge verso l'Intesa. Essa manda a Parigi, a Londra e a Pietrogrado il Principe Cristoforo (fratello di Re Costantino), in un momento nel quale nessuno, in queste tre capitali, ha ancora dimenticato le ingiurie, le calunnie, i sarcasmi che la stampa del signor Scudis ha rovesciato sugli Alleati».

Ma le potenze dell'Intesa — ammaestrate dal passato — aprirebbero i cordoni della borsa a queste condizioni: 1° dimissioni del Gabinetto Scudis; 2° scioglimento della Camera greca; 3° ritorno al potere di Venizelos; 4° reintegrazione delle garanzie costituzionali e del diritto assoluto da parte del Governo di dirigere da solo gli affari interni ed esteri del paese.

La Svizzera... protesta.

Dopo le proteste americane eccoci a quelle svizzere. Decisamente la *sacra* alleanza teutonica non trova più amici sulla sua strada. Scrive il *Dovere* di Bellinzona:

«Anche la Svizzera ha le sue vittime rinnovate; ne ha avute sul *Lusitania*, ne ha avute su altre navi cacciate dall'insidia brutale in fondo ai mari, ne ha sopra il *Sussex*. Da Boulogne-sur-Mer arriva notizia che il sanguigno Giger Graf, corriere diplomatico presso la nostra Legazione a Londra, si trova fra i morti.

«Finora non abbiamo saputo che cosa abbia fatto il Consiglio Federale; ma fra tante lezioni impartiteci di opportunismo neutrale non crediamo che vi sia anche quella di subire passivamente l'attentato commesso contro concittadini nostri offesi nei loro averi e nella loro vita. Se così fosse, noi ci rifiuteremmo di accettare una simile neutralità che ci annichilirebbe moralmente e politicamente».

Ed è ciò che brama di fare la Germania con i popoli grandi e piccoli, annichilirli moralmente e politicamente. E chi ci si presta si accomodi...

La donna

e la guerra.

Questa volta non si tratta di donne tramviere o fattorine, ma di vere e proprie guerriere. Telegrammi da Pietroburgo fanno una interessante rivelazione: i tedeschi vanno introducendo su scala sempre maggiore le donne nei campi militari.

Dopo aver tanto burlato le suffragette inglesi delle quali annunciavano a scopo di derisione l'arrivo sulla fronte britannica, ora i tedeschi sostituiscono realmente le donne al soldato dovunque è possibile almeno sulla fronte russa che è quella dove solitamente saggiamente i loro esperimenti meno sicuri.

Così sono donne che fanno la cucina e il pane e che assumono funzioni contabili nelle retrovie per rendere disponibili per la fronte quanti più soldati è possibile. Questa sostituzione, che fu osservata per la prima volta alla fine di febbraio, è andata sempre più intensificandosi.

Ci s'incammina — a mezzo della Kultur tedesca — verso la completa parificazione dei sessi.

Nuove trovate per la guerra.

Mentre i popoli gridano per la pace i guerrieri ne inventano delle nuove per la guerra. Pare infatti che i tedeschi durante le recenti battaglie attorno a Verdun abbiano fatto uso di una bomba di nuova invenzione. Un aviatore tedesco essendo riuscito a scoprire il rifugio di una batteria francese, lanciò su di essa alcune bombe, poco pericolose per se stesse e che scoppiarono con scarso fragore, ma dalle quali si sviluppò un fumo intenso e persistente. Questa fitta nube permise ad un pallone frenato di precisare la posizione esatta della batteria francese, che fu poco dopo violentemente bombardata dal nemico.

Il Belgio se la gode...

Il signor Walcoat, rappresentante dell'istituzione americana Rockefeller per il vettovagliamento del Belgio, che ha passato tre settimane nel povero paese invaso, conchiude una sua relazione affermando che la metà della popolazione belga è in una situazione disperata e che, nel caso in cui l'importazione dei viveri fosse sospesa per un motivo qualsiasi, il Belgio si troverebbe ridotto alla fame in meno di quattro settimane.

A Bruxelles la vita è diventata così cara, che gli operai tutti, uomini e donne, lavorano unicamente per il nutrimento, senza esigere nessuna paga. Nella provincia di Hainaut, per esempio, i vetrai e i minatori, che formano la grandissima maggioranza della popolazione operaia, non mangiano più che carne di cane e di gatto. Un mercato di cani si tiene tutte le domeniche sulla piazza di Charleroi.



Il sergente Mayot-Badcock coi Bois Scouts al palazzo reale di Londra.
(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

CACAO TALMONE

Il re dei Cuori Il cuoco dei Re



«E un futuro vincitore di Gare perchè usa il Cacao Talmone».

ABITIFICIO NAZIONALE

TORINO

Via Garibaldi, angolo Via Conte Verde, 2, p. 1° - Telef. 57-32.

Fornitore Ufficiale del CORPO GIOVANI ESPLORATORI, Sez. di TORINO

Chiedere il Nuovo Catalogo Illustrato:

COSTUMI PER TUTTI GLI SPORTS — VESTITI COMPLETI PER UOMO, GIOVINETTI E BAMBINI

LA CROCE ROSSA

Questa è tremenda e magnifica, è di passione e di purificazione che flagella e redime, costringe assiduamente il nostro spirito nella vasta e tormentosa visione delle sofferenze innumerevoli che la guerra dissemina e moltiplica senza tregua. L'orrore della carneficina — il primo e il più ineluttabile che la guerra produce — incombe sulla umanità come un mostruoso e sterminato incubo di sangue. Ma la guerra — nel suo incessante ricorrere alla mente nostra — forse per l'istintivo bisogno di un pensiero di bontà che attenui l'orribile consapevolezza di tanto soffrire, suscita sempre davanti a noi una soave, candida, austera figura dalla croce purpurea e dal cuore sublime. Croce Rossa! Simbolo augusto di pietà, di amore, di sacrificio; alto e fermo sull'immane furia devastatrice ad attestare l'indistruttibile nobiltà dell'anima umana!

Le origini della « Croce Rossa » risalgono a poco più di cinquant'anni fa. Ancora durante le guerre della nostra Indipendenza i feriti non seppero i miracolosi conforti degli apostoli della pietà. Fu appunto visitando il campo di battaglia di Solferino nel 1859 che il dottor Palasciano, medico militare napoletano, inorridì alla vista di feriti abbandonati sul terreno che, dopo ore e giorni di spasimi e di agonia, soccombevano solamente perché privi di ogni assistenza. Balenò allora nell'animo dell'insigne filantropo (a cui nel 1913 la gratitudine della Patria eresse un busto in Campidoglio) la intuizione di un alto principio di diritto e di un elementare dovere di umanità: « la neutralità dei feriti ». L'uomo nemico sul campo di battaglia è una *forza* che si oppone al conseguimento del *fine* che il belligerante persegue e soltanto perché è una *forza*, questi ha il diritto di abatterlo; ma quando l'uomo non rappresenta più che della povera carne impotente e dolorante, ridiventa un elemento estraneo alla battaglia, dove si muovono e giocano soltanto le forze e le resistenze in contrasto.

Il dottor Palasciano cominciò a farsi banditore di questo principio. La sua voce trovò un eco in mille e mille nobili cuori. Si intrapresero studi, si allargò la propaganda, si interessarono i governi, e fu così universalmente e sollecitamente accolta la nuova massima che nel 1863 si concluse nella *Convenzione di Ginevra* dove la neutralità dei feriti e quella del personale che li raccoglie, fu solennemente codificata. In quattro anni l'intuizione pietosa del medico napoletano era divenuta uno dei canoni fondamentali del diritto internazionale. Nessun principio ebbe più rapida e più meritata fortuna.

Alla Convenzione di Ginevra aderirono tutti i principali Stati d'Europa. Immediatamente in ogni Nazione si costituì l'*Associazione della Croce Rossa*. In Italia l'Associazione ebbe una presidenza centrale e molte sezioni regionali, con le sedi presso ogni Corpo d'Armata.

L'attività della « Croce Rossa », la quale vive esclusivamente della carità pubblica, si adopera in tempo di pace nel *preparare gli organi ed il materiale che devono servire in tempo di guerra*. Quale sia stata la preparazione della Croce Rossa



La grande cerimonia per l'inaugurazione dell'ospedale mobile N. 1 « Città di Milano » per la nostra guerra. Un gruppo delle tende dell'ospedale; le tende infermerie. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

italiana lo possono attestare tutti coloro che constatarono la prontezza, la larghezza e la precisione dei servizi al momento in cui fu ordinata la mobilitazione. Quali siano tali servizi, come abbiano funzionato e funzionino, diremo in poche parole perché purtroppo di questa, che è originariamente gloriosa iniziativa prettamente italiana, moltissimi cittadini sono assai scarsamente ed inesattamente informati.

Il primo servizio che si rese necessario all'atto della dichiarazione di guerra fu quello dei posti di soccorso nelle stazioni ferroviarie. Il rapido e vasto spostarsi di grandi masse, per la stessa imponenza del numero e varietà dei bisogni, rendeva assolutamente misera la possibilità di ristoro e di assistenza nelle varie stazioni. Il 24 maggio 1915 tutti i 66 posti di soccorso ferroviario della Croce Rossa (a cui si aggiunsero molti posti di ristoro) funzionavano in modo perfetto, tra l'ammirazione e la gratitudine dei soldati.

Seguì immediatamente la mobilitazione di 24 treni ospedali, di un'ambulanza fluviale e di una ambulanza lagunare (a Venezia). Ogni treno ospedale trasporta 266 feriti a letto e 100 seduti. Ogni treno ha la sala di operazioni, la farmacia, la cucina e tutte le più moderne comodità accessorie. È interessante sapere come un treno ospedale si formi. Tutta l'attrezzatura è misurata e predisposta in modo che si adatti e si fissi per mezzo

di guide all'interno di un ordinario vagone di terza classe. Non appena viene dato l'ordine di allestire un treno ospedale, l'Amministrazione ferroviaria dispone perché il dato numero di vagoni venga vuotato dei sedili, delle reti, ecc. in modo che ogni scompartimento rimanga completamente sgombro. Subito dopo il personale della Croce Rossa provvede alla sistemazione delle vetture come è prescritto. Sul treno prestano servizio i medici, il commissario, un cappellano ed alcune dame infermiere oltre al personale di truppa comprendente infermieri, porta-feriti, cuochi, ecc.

All'apertura delle ostilità la Croce Rossa mandò nella zona di guerra circa 30 ospedali da campo e 40 ambulanze da montagna. Molti altri ospedali e ambulanze rimangono ancora nei magazzini di riserva e vanno mobilitandosi man mano vengono richiesti dalle autorità militari. L'ospedale di guerra se non trova da alloggiarsi in qualche casa si attenda. Esso ha 50 letti ed è munito di ogni sorta di ferri chirurgici. Le ambulanze invece sono anch'esse attendate, ma hanno a disposizione soltanto il necessario per le prime medicazioni e solo pochi letti per i feriti gravissimi, che non possono subito essere trasportati negli ospedali. Tanto agli ospedali che alle ambulanze sono addetti ufficiali e militi dell'associazione.

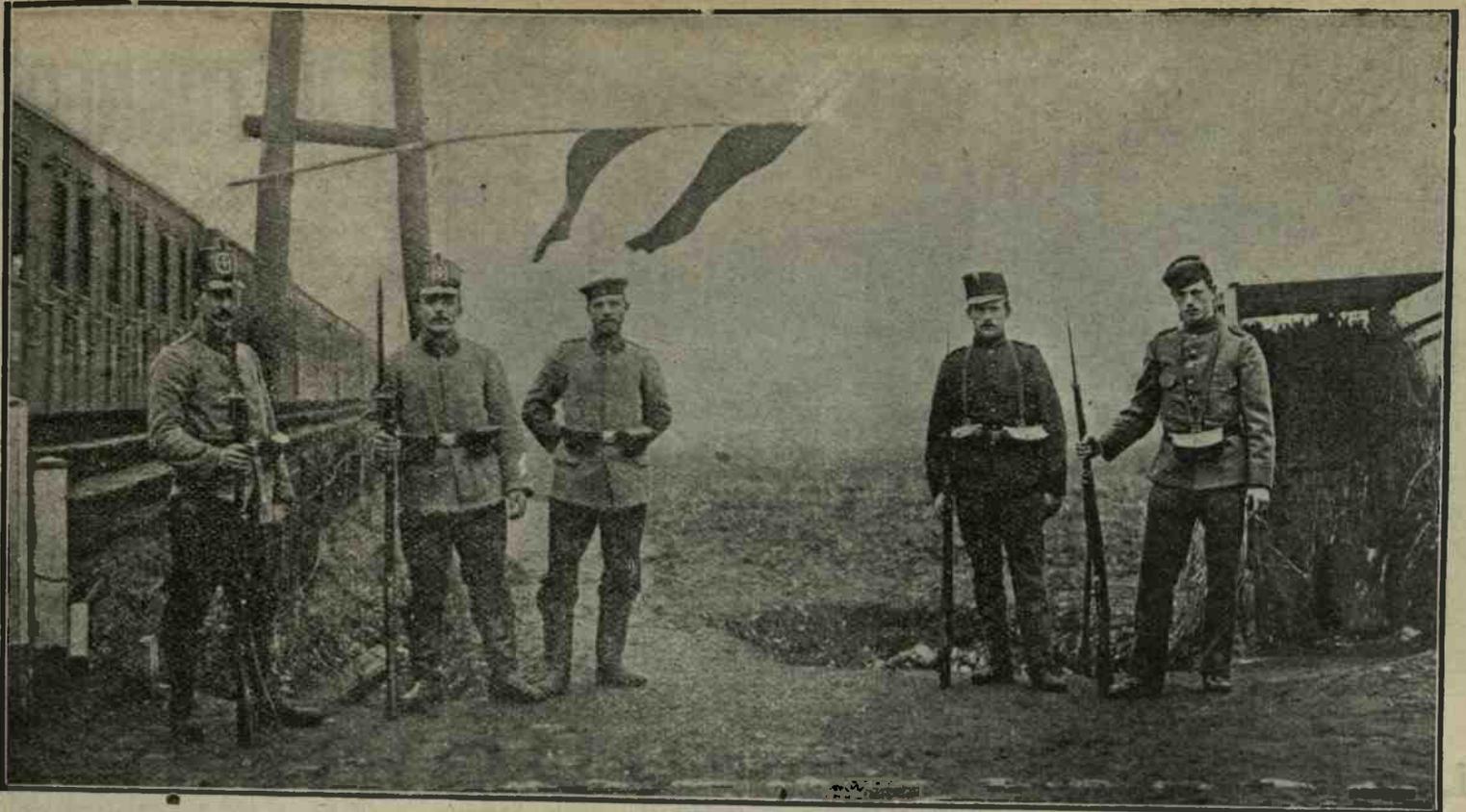
Nelle zone avanzate furono spedite 12 sezioni automobilistiche composte ciascuna di due automobili-litighe, di due automobili per il trasporto del personale e del materiale di un'ambulanza da montagna. A queste sezioni furono unite 75 automobili trasformate in ambulanze e due in ambulanze radiologiche. Altre automobili fanno il servizio per le delegazioni e personale direttivo.

Tutti i servizi funzionano sotto l'alta sorveglianza e direzione del Presidente dell'Associazione, duca della Somaglia, il quale nella zona di guerra è rappresentato dal Delegato generale presso l'Esercito e quello presso la Marina; dal primo dipendono i commissari Delegati d'Armata che sovraintendono alle rispettive unità spedaliere. Per il regolare rifornimento di materiale delle unità spedaliere mobilitate furono istituiti cinque depositi di materiale nella zona avanzata e quattro magazzini nel Regno. D'accordo col Ministero della Guerra il Comitato Centrale della Croce Rossa aveva preparato il piano d'impianto di ospedali territoriali per il tempo di guerra. Tutti i Comitati poterono così alla dichiarazione di guerra istituire detti ospedali. Col concorso di enti, di istituti, di privati circa 170 ospedali territoriali con oltre 20.000 letti funzionano regolarmente in tutta Italia. Tutti i servizi sono affidati ad un personale scelto coi più scrupolosi criteri, sia per quanto riflette la capacità tecnica, sia per quanto si attiene alla moralità. Esso si compone di 1600 ufficiali medici, farmacisti, commissari, automobilisti, ecclesiastici, di 3300 circa infermiere volontarie, di oltre 9000 graduati e militi.

L'opera mirabile che, grazie agli sforzi pazientemente e tenacemente accumulati nella lunga vigilia, si è manifestata così necessaria e provvidenziale alla prova, minaccia di infrangersi contro difficoltà economiche immense. Per questo la « Croce Rossa » lancia a tutti gli italiani il suo appello: « Fatevi soci della Croce Rossa ». Cento lire per una volta sola non è sborso oneroso per molti, cinque lire annue non è somma che rappresenti un sacrificio.



La grande cerimonia per l'inaugurazione dell'ospedale mobile N. 1 « Città di Milano » per la nostra guerra. Il camion generatore del gas per l'attendimento. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).



L'Olanda sta per mobilitare. — Posto di polizia militare tedesca alla frontiera olandese.

(Fot. Argus - lastre Tensi).

Parlando di guerra

La dominazione tedesca nel Belgio.

Informazioni sicure dal Belgio confermano che il morale della borghesia e del popolo, dopo quasi venti mesi di occupazione tedesca e di vessazioni di ogni genere, resta ammirevole. I tedeschi vengono quanto più è possibile isolati; si subiscono, ma non si vogliono conoscere. Nessuna agitazione, che sarebbe del resto inutile e impolitica; ma non si lascia sfuggire nessuna occasione per affermare il sentimento nazionale, e sempre in una forma degna e impressionante.

Giorni sono morti a Bruxelles il senatore Nestore Catteau e la sua morte ebbe un carattere tragico. Egli era presidente del Consiglio degli Ospizi e aveva avuto, nell'esercizio delle sue funzioni, una discussione vivace con un funzionario tedesco.

Forte del suo diritto, non aveva tenuto in nessun conto le minacce del tedesco e questi si era vendicato denunciandolo.

Il senatore Catteau sapeva che lo avrebbero arrestato e deportato in Germania; già innanzi negli anni e malato di cuore, provò una scossa violenta e morì, mentre si trovava in tramway colpito da una crisi cardiaca. Essendo state conosciute le circostanze di questa morte, il popolo di Bruxelles fece alla salma del senatore Catteau funerali grandiosi, malgrado le eccessive e provocanti misure d'ordine prese dalle autorità tedesche.

I trattori a congresso.

I giornali tedeschi riportano che al Ministero degli interni vi fu una conferenza con rappresentanti della categoria dei trattori per stabilire una riduzione delle liste delle vivande alla massima semplicità.

Per risparmiare il grasso, non si potranno servire cibi sui piatti grandi ma su quelli ordinari. Nelle liste delle vivande non dovranno figurare che due qualità di minestre, due antipasti, due piatti di carne, ma ogni avventore non potrà chiedere che un piatto di ciascuna qualità.

Tutto è militarizzato, anche il piatto... ingrassato.

Il gruppo parlamentare labourista.

Si ha da Londra che il gruppo parlamentare labourista si è riunito sotto la presidenza di Henderson.

Vi assistevano anche Vandervelde e Huysmans, socialisti belgi, rispettivamente presidente e segretario dell'Ufficio socialista internazionale.

Essendo impossibile la riunione dell'Ufficio internazionale, era stato deciso che in ogni paese il movimento socialista dovesse sforzarsi di trovare

condizioni che potessero rendere la pace durevole ed impedire il ritorno della guerra. Vandervelde e Huysmans sono perciò venuti a Londra per conoscere le idee dei labouristi inglesi.

La discussione che ha seguito ha permesso ai due socialisti belgi di rendersi conto che prendere in considerazione condizioni possibili di pace era impossibile attualmente per i labouristi inglesi, e che anche se una simile azione fosse stata possibile, essa avrebbe creato malintesi nei paesi neutri ed alleati ed avrebbe indotto il nemico in errore sui sentimenti delle classi labouriste operai inglesi in rapporto alla guerra. Il partito labourista inglese deve occuparsi di una sola cosa: cioè proseguire la guerra sino ad una fine vittoriosa.

E questa è la miglior risposta a tutte le mene inutilmente pacifiste di gente che vive in arretrato coi tempi.

La regina d'Olanda

Vi è una sola Regina veramente «regnante» nel mondo, la Regina Guglielmina d'Olanda: essa è la sola donna che eserciti completa «sovranità» sopra un regno, nel senso costituzionale, politico, regio della parola. Gli olandesi ne sono felici; e quel popolo così ricco di bontà, di dolcezza, è ora tanto più felice, giacché vede crescere bella, vigorosa, buona la piccola principessa Giuliana, che riassume tutte le speranze avvenire del regno di Olanda. La regina Guglielmina, che ha compiuto in agosto i suoi trentadue anni, e regna dal 1890 (succeduta a suo padre Guglielmo III di Nassau) è adorata dal suo popolo. La sua perfetta, dolce bellezza entusiasma gli olandesi di ambo i sessi e di tutte le età, felici anche se la Regina non abbia dato all'Olanda, dal suo matrimonio con Enrico di Mecklemburgo, un futuro re. Basta agli olandesi di avere delle Regine; la graziosa sovrana che ora li delizia, e, quando Dio vorrà, la sua figlia, principessa Giuliana nata nel 1909.



La Regina Guglielmina d'Olanda con la sua figliuola principessa Giuliana.

Il gruppo della Regina con la figlia — eseguito poche settimane sono e qui riprodotto — è per gli olandesi come il simbolo più dolce della maternità soave e felice!



La Coppa Federale di foot-ball. — La Juventus di Torino.

LA VOCE DELLO SPORT

L'incontro disputatosi tra il *Genova* ed il *Milan Club* sul bel campo dei rossi-bleu si è chiuso con un goal a zero. Il risultato non dice però esattamente la superiorità dimostrata dai *rossi-bleu* sulla squadra milanese, la concorrente più quotata per la coppa federale. Le due squadre sono scese incomplete, private entrambe di ottimi elementi quali De Vecchi e Santa Maria nel *Genova* e Soldera e Van Hege nel *Milan*. La gara fu tuttavia assai dibattuta. Il *Genova*, come nel match della domenica scorsa contro la *Juventus*, ebbe per lungo tempo la padronanza assoluta della gara. Dominò insistentemente l'avversario con nutriti assalti portati con una spigliatezza e con una bella fusione di azioni, le quali, però, ebbero gradatamente a dissolversi per mancanza di allenamento che anche si riscontra nelle fila dei *rossi-bleu*. Il *Genova*, malgrado l'insistenza degli attacchi chiude il primo tempo pari. Ma nella ripresa segna su *corner* al decimo minuto il goal della

vittoria accanitamente contestatagli in seguito alle reiterate e furiose riprese dei milanesi. L'arbitro Borda, della *Juventus*, ha diretto l'incontro, sollevando per alcune decisioni delle disapprovazioni. La partita si chiuse così con la vittoria del *Genova*.

Dopo l'incontro a Genova, la classifica resta la seguente: *Modena*, 10 punti; *Milan*, 9; *Juventus*, 8; *Genova*, 7.

**

Sul percorso di chilometri 8.800 in aperta campagna, e cioè sullo stesso itinerario dello scorso anno: Affori-S. Mamette-Bovisa ha avuto luogo il *Cross Country Nazionale*. Questa gara era indetta dalla Federazione Italiana degli Sports Atletici. Il servizio di segnalazione fu disimpegnato dai boy-scouts, in numero di 83, agli ordini del cronometrista Macoratti. Tra gli ostacoli più notevoli che i concorrenti dovevano superare vi erano tre fossati e due ciglioni della ferrovia. Degli iscritti solo i torinesi non si presentarono e la lotta si circoscrisse fra il favorito Speroni e Malvicini, che arrivarono rispettivamente primo e secondo.



Match di foot-ball a Milano. — Internazionale contro Torino. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

IL TORNEO PER

Speroni Carlo, della « U. S. di Busto » in 27'43";
2. Malvicini Angelo, della « Post Resurgo Libertas », in 27'54";
3. Benedetti, dell' « Italia » di Firenze, in 28'26".



Il match Internazionale

Tedesche... e tedeschi

La moglie deve seguire il marito... e le regina di Grecia, ossequiente alla massima, non ha voluto mancare di farsi intervistare alla sua volta come già varie altre volte ha fatto il re Costantino. Ed essendo essa la sorella di Guglielmo il grande ne viene per conseguenza che l'intervista è riuscita tutto un inno per la sua patria, per la sua grande, immensa e civilissima patria. La gentile regina... tedesca ci ha parlato di tutte le cose belle che solo la Germania possiede, dell'esempio di grandezza che essa è per il mondo... e di questo povero mondaccio come che con una caparbiata inconcepibile non ne vuol sapere di apprezzarla, di imitarla... di lasciarsi spadroneg-

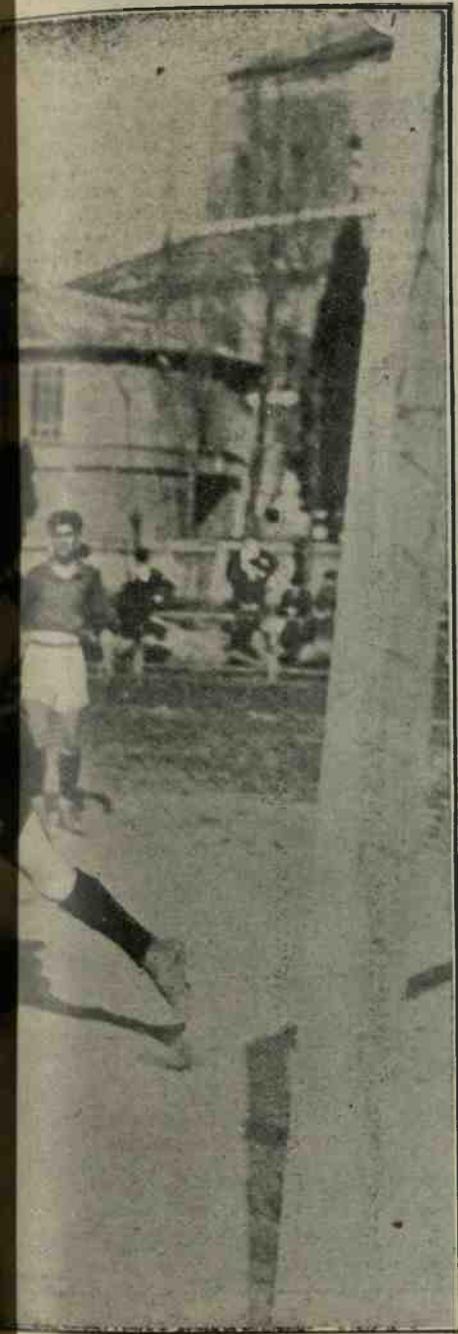
Officine di Villar Perosa

Cuscinetti a sfere - Sfere di Acciaio
Pezzi staccati per Biciclette e per Automobili.

VILLAR PEROSA (Pinerolo).

COPPA FEDERALE

giare da questa grande rinnovatrice di popoli e di leggi...
E ce ne ha riempito la testa come già fece il suo consorte... neutrale.



torino.

(Fot. Strazza - lastre Cappelli).



La Coppa Federale di foot-ball. — La squadra del Milan.

gruce. I tedeschi fanno coda pazientemente per ore intere per poter dare sfogo in modo così vilmente puerile al loro bieco odio contro gli Alleati. Gli americani che visitarono la fiera ne uscirono indignati, ed i giornali pubblicano moltissime lettere di protesta che denunciano la grave violazione della neutralità degli Stati Uniti. Parecchi giorni, commentando, osservano ironicamente che, per ottenere un successo veramente grande nella colonia tedesca, i bersagli dovrebbero rappresentare ambulanze della Croce Rossa, infermiere inglesi e qualche borghese belga.

Ed ecco come si formano le simpatie mondiali!

Erpi.

Le bombe austriache

Una delle bombe lanciate dagli aviatori austriaci su Milano rimase inesplosa e venne raccolta ed esaminata. Essa risultò composta di un cilindro

centrale di termite con una piccola quantità di ossido di bario e di biossido di manganese; vale a dire di prodotti che cedono il loro ossigeno con grande facilità. Un fulminante a percussione, collegato alla maniglia, accende, in primo tempo, un composto di alluminio e di bario. Sviluppato il fuoco, questo si propaga rapidamente a tutta la massa: l'alluminio si combina coll'ossigeno dell'ossido di ferro per formare dell'allumina e del ferro fuso incandescenti. Il cilindro di termite è contenuto in un recipiente di ferro munito di fori, riempito di materie resinose molto infiammabili e avvolto da una corda incatramata. Nel fondo curvo ed elastico del recipiente vi è anche del fosforo bianco che, al momento della esplosione, si accende e sviluppa vapori deleteri e asfissianti, che rendono ancor più difficile e pericolosa l'opera d'estinzione.

Oltre alle bombe incendiarie gli austriaci usano anche le bombe asfissianti. In questo caso il materiale impiegato è costituito da sostanze liquide, le quali all'atto della esplosione si volatilizzano e spandono all'intorno dei vapori velenosi o caustici al più alto grado.



Il match Genoa Milano. — Il goal della vittoria.

(Fot. Guarneri - lastre Cappelli).

Intanto — a dimostrare la grandezza germanica — a New-York un gruppo di impresari tedeschi ha aperto una fiera di beneficenza a pro della Croce Rossa degli Imperi Centrali. Dopo gli affondamenti continuati di vapori inermi con relative vittime innocenti, il momento non è apparso troppo adatto, ma la Germania se ne impipa dell'occhio del mondo ed i bravi tedeschi-americani hanno voluto anzi nella fiera dimostrare ancora una volta tutta la loro superiorità... intellettuale... annettendo alla fiera un tiro a segno dove i bersagli sono pupazzi rappresentanti soldati inglesi, francesi, russi, italiani, ecc.

Dice il corrispondente da New-York del *Daily Telegraph* che uno dei bersagli favoriti dai frequentatori teutonici del locale rappresenta un soldato russo ferito che si regge a stento sulle

Un Automobile di pregio
non è completo senza i

Fari e Fanali CARELLO

Fausto e Pietro CARELLO FRATELLI - Torino - Via Petrarca, 30 (Telefono 27 53) - Milano - Viale Gian Galeazzo, 11 (Telefono 27-23)
FORNITORI DELLE PRINCIPALI CASE ITALIANE ED ESTERE



La nostra guerra. — Il riposo di una colonna dei nostri autocarri verso il fronte. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

Il convegno di Parigi

L'onorevole Salandra, nell'accomiatarsi dalle società italiane di Parigi che gli presentavano gli omaggi della numerosa colonia, disse loro — con il suo stile sobrio, incisivo, taciturno: — « i sacrifici che dobbiamo compiere per condurre a buon termine l'ardua impresa alla quale ci siamo accinti, gioveranno a rendere la patria più grande; ma i primi a sentirne i benefici effetti saranno gli italiani all'estero, perchè già ora, come abbiamo potuto constatarlo con compiacimento, essi sono più rispettati. Così sono certo che d'ora innanzi in Francia vi sentirete come in casa vostra ».

In queste poche parole (che altre pochissime ne aggiunse) è delineata tutta la nostra politica saggia e superba e quella della Europa civile.

Se volessimo solo fermarci all'ultima frase — in Francia vi sentirete come in casa vostra — e volessimo estenderla nel significato alle altre nazioni amiche ed alla reciprocità del fatto stesso, noi potremmo concepire nel suo vero significato lo scopo precipuo e santo di questa asprissima lotta che si combatte — e come acerbamente — in questo vecchio mondo.

Lo scopo sarà raggiunto? Ne fa fede, ne dà sicura garanzia la salda unione dei popoli che in questi giorni si è ancora maggiormente rinsaldata con il convegno di Parigi, dopo quello di Londra, e che è stato seguito da quello di Roma.

Che cosa significano questi convegni? A parte il fatto momentaneo delle decisioni strategiche, strettamente militari, e di quelle economiche reclamate dalla guerra, e da risolversi al più presto, noi dobbiamo considerare gli effetti di questi convegni per l'avvenire, per quando la pace sarà stata dettata, le nazionalità rimesse nel loro stato normale,

i popoli ritornati nei loro sacrosanti diritti — per molti ora conculcati da una momentanea violenta sopraffazione.

E considerando i convegni avvenuti, e quelli che dovranno avvenire, a questa stregua, con questi sani criteri, ci deve riuscire agevole cosa il pensare come da essi debbano essere risolti i problemi più vasti, più interessanti, più moderni che incombono — e non da pochi anni — su questa vecchia Europa, su questo vecchio mondo che non ha saputo unirsi, che ha vissuto di cose passate, che ha sentito, è vero, il soffio della civiltà, dei tempi nuovi, di un nuovo mondo che spingeva, che rinnovavasi, ma che è stata per troppo tempo imprigionata nelle vecchie formule, nei vecchi pregiudizi, nelle viete combinazioni di uno stato di cose non consono al progresso della umanità.

I convegni che gli alleati organizzano — ed organizzeranno vieppiù numerosi e frequenti perchè nuove e più forti cause sorgeranno di continuo a provocarne l'organizzazione — dovranno servire oggi a vincere il comune nemico — che è il nemico del progresso e della civiltà, che è la volontà distruttrice di tutto quanto il mondo ha finora acquistato di grande e di buono — ma domani, in un domani che l'unione santa cerca di avvicinare sempre più opponendo alla violenza sopraffattrice il coraggio che viene dalla santità stessa della causa, questi convegni saranno le supreme assisi nelle quali si dovranno discutere, fissare, ordinare quelle supreme e sacrosante leggi le quali dovranno dare al mondo quell'assetto desiderato, voluto, reclamato a viva forza dai popoli che lavorarono e lavorano perchè sentono il diritto alla giustizia, alla pace, all'evolversi di una vita moderna, una vita che av-

vicini, affratelli l'uomo all'uomo togliendolo una buona volta dallo stato di bruto nel quale il malinteso spirito imperialistico, violentatore di alcuni popoli, ha tentato di mantenerlo ancora o di riportarlo se cercava di uscirne.

Ed è perciò che il plauso non va dato a questi santi convegni soltanto per quello che attualmente essi concederanno di bene ai popoli che ad essi partecipano, ma per tutto ciò che i popoli stessi offriranno a mezzo di essi dopo che la pace avrà fatto abbandonare le armi ed avrà, con nuovo e fecondo spirito di vera fratellanza stabilito, un nuovo mondo su questo vecchio che rovina di giorno in giorno che scende — come negli ultimi sforzi di una belva la quale senta vani i suoi tentativi di ribellione verso una forza maggiore che la soggioghi — alle più basse manovre pur di tentar di vincere senza scopo, senza ragione alcuna, senza un'idea che ne guidi tutti gli insani sforzi, che ne innalzi il morale, che ne nobiliti i movimenti.

I popoli — e con ragione dopo quanto hanno offerto e sofferto — molto si attendono da queste riunioni dei loro rappresentanti, e però ne seguono non con l'ansia della incertezza ma con una piena sicurezza ogni movimento, ogni discorso, ogni cosa che da essa possa intendersi malgrado nulla per ora trapeli dal giusto segreto delle riunioni.

Si è sparso nel nostro vecchio mondo civile, in questo mondo che ha dovuto unirsi ed ergersi a difesa della umanità sopraffatta, un senso di completa fiducia nell'avvenire, nella fine vittoriosa di questa immensa e bruttissima guerra; la fiducia



La nostra guerra. — S. M. il Re si reca giornalmente al fronte per assistere alle operazioni di guerra. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).



Nel Cadore. — Un parco automobilistico.

(Fot. Argus - lastre Tensi).

dei popoli è tutta nell'avvenire, è in un futuro di pace, di tranquilla pace fecondatrice di bene, di progresso, di civiltà, di amore fraterno.

Ed è per questa fiducia, ed è con questa salda, irremovibile speranza che si combatte, che si offre il sangue migliore in olocausto, è perchè si è ormai sicuri di una grande vittoria finale — che è poi quella del buon diritto, della giustizia, della civiltà — che sulle diverse fronti di battaglia ci si batte valorosamente, si tien testa vittoriosamente alle barbariche orde di assalitori che come valanga sterminatrice ha tentato di tutto rovesciare, di rovinare un'opera completa di secoli e secoli di civiltà. E' qui, e non altrove, da cercare il segreto di questa rinascita dei popoli alleati, nella fiducia in un radioso avvenire, nella speranza di ricacciare il nemico là dove sarà il suo posto, dopo avergli spezzata nelle mani quell'arma che egli per lunghi anni ha affilata contro il diritto delle genti, per sopraffare, per abbattere, per distruggere quanto il progresso dei popoli aveva edificato.

E ben vengano sempre augurati questi sacri convegni degli alleati a dimostrare che nella vecchia Europa lo spirito di fratellanza non era spento, ma che esso è rinato, quando il pericolo comune ha minacciato le cose le più sante, per dare ai popoli una nuova era di pace e di grandezza, per avviarli verso altri secoli di amore al di fuori di ogni barbarie, di ogni insana voglia di sopraffazione e di violenza.

Il saluto dei soldati dalla fronte

★ Dalle alte vette del bel Cadore, in attesa di combattere per una più grande Italia, a mezzo dello spettacolare suo giornale, Liguri e Genovesi, inviano alle proprie famiglie e amici, i più affettuosi e cari saluti: Magliano Pietro, Massoni Andrea, Bruno Emilio, Gazzoni Luigi, Roberti Carlo, Rey Silvio, Poggi Marcello, Maestrello Egidio, Origone Giuseppe, Cordiglia Romeo, Nicola Eldo; tutti della 3ª compagnia, 92 fanteria.

★ Dalle trincee di Oslavia un gruppo di granatieri piemontesi invia i più affettuosi saluti alle famiglie, spose, fidanzate e amici: Platini Luigi, Vivalda Giuseppe, Milloz Mario.

★ Dal fronte, ove ferve la lotta, i sottoscritti militari del 1º reggimento genio, inviano i loro più cari saluti alle famiglie, amici, fidanzate e parenti: Rocca Enrico, Scuito Sebastiano, Lo Piccolo Vincenzo, Milia Salvatore, Bivona Vincenzo, Fontana Pietro.

★ Gli artiglieri del... gruppo d'assedio, inviano dalle terre irredente i più affettuosi saluti e baci alle loro care famiglie, parenti, fidanzate e amici: Renacci Umberto, Pellegrini Olinto, Frati Carlo, Ferrari Nicola, Cosa Carlo, Valdarnini Adamo, Ferrero Paolo, Taliano Giuseppe, Marciale Emerito, Nazzari Nicola, Ruschena Federico, Mutti Ampeglio, Dabove Eugenio, Chieli Raffaello, Serra Celestino, Scaccialupi Severino, Burroni Nello, Nazzari Bartolomeo, Gaggelli Angelo, Biondi Fulvio, Alberti Giovanni, Tosi Ernesto.

★ Noi piemontesi appartenenti al glorioso 2º battaglione bersaglieri ciclisti, dalle estreme linee avanzate del Carso, prechiamo e fidiamo vivamente nella cortesia del vostro diffuso giornale, onde sia interprete verso le nostre care famiglie, parenti ed amici, dei nostri più cari saluti, con assicurazione di un'ottima salute: Gambetta Enrico, Bausano Giacomo, Bianchetto Giuseppe, Boetto Francesco.

★ Mentre la neve scende a larghe falde, un gruppo di alpini che si trovano in buona compagnia sotto una tenda, piantata su queste vette dell'alto Isonzo, prega caldamente questa Direzione a volere inviare alle loro famiglie, parenti, amici tutti le assicurazioni della loro ottima salute, con i più cordiali saluti: Ferro Ambrogio, Erta Oreste, Rubberi Giacomo, Mussoni Giovanni, Siriti Domenico, Tortino Domenico, Frangaglia Giovanni, Dugliano Gio.

★ Un gruppo di allegri piemontesi del 21 fucilieri, pregano questo pregiato giornale a volere pubblicare sulle sue pagine gli affettuosi saluti alle loro famiglie, parenti ed amici: Casassa Francesco, Casale Domenico, Bonicatto Giuseppe, Pianta Bartolomeo, Casassa Antonio, Serra Battista, Ferrato Battista, Prato Carlo.

★ La preghiamo di pubblicare sul suo giornale i saluti alle nostre care famiglie, amici e conoscenti: Guzon Cillo, Cantone Giovanni, Iacassi Camillo, Musolino Agostino.

★ Dalle più alte vette nevose inviano i più affettuosi saluti alle loro famiglie, parenti, amici e fidanzate: Buongiovanni Giovanni, Rebaudo Antonio, Delmastro Antonio, Bordiga Antonio, Accassato Antonio.

★ Dalle profonde trincee del Monte Plava inviamo saluti alle nostre care famiglie, mogli e bambini: Martini Pietro, Viale, Benechi, Artiglia Carlo, Mogliotti Giacomo, Cordero Natale, Isocrano Do-

nato, Borgogno Giovanni Battista, Fassi Giovanni, Vogliato Luigi, Gilli Giorgio, Coscia Michele, Rolfo Cesare.

★ I vostri valorosi compatrioti piemontesi, detta 7ª batteria bombardieri, che si trovano sulle prime linee di fuoco, si onorano di inviare a vostro mezzo i più calorosi saluti a tutta la cittadinanza torinese: Giacomino Battista, Allara Dante, Agri Giovanni, Sori Ettore, Marra Ernesto, Bussano Giovanni, Chiaretta Vittorio, Bonaglia Dionigi, Mongilardi Luigi, Demaria Secondo, Dughera Lino, Savoia Alberto, Bertolotti Giuseppe, Erte Guido.

★ Un gruppo di soldati della 3ª sezione fotografica, trovandosi col riflettore sulle più alte vette della Carnia, al grido di « Viva l'Italia », invia i più cari saluti alle famiglie, amici e fidanzate: Ficari Egidio, Di Gravio Tito, Del Guerra Renato, Sandri Romolo, Dornini Giuseppe, Rocconi Vincenzo.

★ Saremmo riconoscenti e grati se la S. V. volesse concederci ospitalità sul suo pregiato giornale per esporre questo nostro desiderio. Facciamo appello alla gentilezza dei nostri concittadini, affinché qualcuno di essi che fosse possessore di un violino e di una chitarra ce li potesse regalare. La preghiamo specialmente indirizziamo a chi avesse in doppio tali strumenti e ci volesse favorire anche quelli meno preziosi per lui. Tali

★ I sottoscritti piemontesi appartenenti al 5º genio minatori, 7ª compagnia, dalla lontana Libia, augurano i più affettuosi saluti agli amici e parenti che si trovano in zona di guerra, ed alle loro care famiglie: Borini Novara, Agnello Emilio, Bordione Pietro, Petinaroli Giuseppe, Baronio Luigi, Zocchi Francesco, Galimberti, Annibale, Raiteri Andrea.

Attorno alla guerra

La stolca risposta di un valoroso Bersagliere.

L'ultima dispensa del *Bollettino Militare* pubblica un altro elenco di decorati al valore. Tra questi è opportuno far notare il caporale dei bersaglieri Maroldi Edoardo, romano, che ha avuto la medaglia d'argento con questa motivazione, degna d'un antico romano, degna d'un soldato del valoroso Corpo cui ha l'onore di appartenere:

« Slanciatosi tra i primi e più animosi sulla trincea nemica, fu colpito da una scheggia di granata, che lo privò di entrambi gli occhi. Ad un compagno di ospedale, che gli diceva: « Sì, sono contento di aver perduto un occhio per il mio Paese », rispondeva con serena naturalezza: « Io sono più fortunato di te, che ce li ho lasciati tutti e due ». (Altipiano Carsico, 28 Ottobre 1915).

Il colosso che cammina....

Il corrispondente del *Journal* da Pietrogrado ha intervistato il presidente del Consiglio Sturmer, il quale ha dichiarato:

« Il popolo russo intero, dalle classi dirigenti a quelle più umili, segue con emozione le peripezie della lotta memoranda impegnata sotto Verdun. Esso ne comprende e ne conosce tutta la portata. Siamo persuasi che sulle Côtes de Meuse le temerarie speranze del nemico verranno a cambiarsi in mucchi di cadaveri. La Germania cerca di vincerci in velocità e di combatterci separatamente, non potendo combatterci tutti nello stesso tempo. La Russia, forte delle sue masse umane inesauribili e delle sue inesauribili risorse naturali, guarda con fiducia all'avvenire e si mette in marcia con le sue proprie forze. E' un colosso che farà passi enormi. Dico perciò ai nostri Alleati: abbiamo fiducia, abbiamo coraggio! ».

E finora di fiducia e di coraggio gli Alleati hanno dato prova di averne e molto. Ed è ciò che spaventa le potenze centrali.

Enver... Menelik.

Enver - pascià comincia a diventare, come lo fu già un tempo Menelik, l'eroe delle cronache allegre... o meno. Vive? Muore? E' ucciso? Ricompare?

Ecco ora quanto narra un giornale arabo, il *Makattam*, a riguardo di questa caricatura di Napoleone: Enver non sarebbe stato assassinato; ma visto il fallimento dei suoi piani ed il crollo dei suoi sogni ambiziosi, avrebbe tentato di togliersi la vita. Il suo stato sarebbe estremamente grave.

Quanto a Talaat bey, il *Makattam* dice che sono in corso sue trattative per un riavvicinamento col principe Salah Eddin, capo del partito liberale ed avversario dichiarato del Comitato « Unione e Progresso ». — La Turchia! E' sempre un gran bel romanzo orientale!



La nostra guerra. — I nostri soldati bianchi per essere nascosti dalla neve. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

strumenti ci serviranno a svagarci un po' nei momenti di riposo; promettiamo fin d'ora di suonare fra i primi l'inno per Trieste italiana. Un saluto a lei, signor Direttore, ed un ringraziamento ed un saluto ai concittadini tutti: Raffaele Spadoni, Michele Cuniberti, del 1º reparto automobilisti, 9ª sezione munizioni, 3ª armata, zona di guerra.

SPORTSMEN !..

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

LA PIÙ BELLA E CONVENIENTE VETTURETTA

SAXON

Motore 4 cilindri Monobloc 10-15 HP (65x105). Magneto Bosch. Radiatore a nido d'api. Frizione a dischi secco. Cambio di Velocità per balladonr. Sospensione a cantilever. Ponte posteriore oscillante. Ruote metalliche. Tassa annua L. 90. Prezzo della Vetturessa a 2 posti completa F.rs 3950. A richiesta si fornisce l'avviamento elettrico ed il 3º posto posteriore.

Tipo 6 cilindri. TORPEDO 20/30 HP. Avviamento elettrico. Completa F.rs 6750.

P. PORRO Concessionario esclusivo per l'Italia.

GENOVA - GARAGE: Piazza Cipro, 21 - Telef. 37-67.

F.rs 3950

Primo Sanatorio Italiano Dottor A. ZUBIANI



Pineta di Sortenna
(Sondrio)

AUTOMOBILE
alla Stazione
di **TIRANO**

Unico Sanatorio per tubercolosi agiati, esistente in Italia.

Tutte le comodità e tutti i mezzi di cura dei migliori Sanatori esteri.

PNEUMOTORACE TERAPEUTICO

=====*Chiedere programmi*=====

GIACOMO MERCANDINO - Torino

Via Ilarione Petitti, 9 - Via Lagrange, 20

Copertoni impermeabili d'ogni qualità
e per ogni uso.

PADIGLIONI, HANGARS, ecc.

Società Ceirano Automobili Torino

12-18 HP - 15-20 HP - 25-35 HP

*Ruote acciaio smontabili
ea avvolgimento automatico brevettato
a richiesta.*

Costruzione moderna
materiale di primo ordine.

**Prima di fare acquisti
visitate i nuovi tipi.**

OFFICINE: Corso Francia, 142 - Telefono 18-74.
Reparto vendita: Via Madama Cristina, 66 - Telef. 24-53.

=====**TORINO**=====



L'Elica Integrale

Ing. G. A. MAFFEI & C.

Uffici: 28^{bis} Via Sacchi - **TORINO** - Fabbrica: Madonna di Campagna

Fornitori del

R. GOVERNO ITALIANO

R. GOVERNO INGLESE

R. GOVERNO SPAGNUOLO

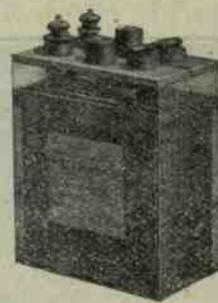
R. GOVERNO ELLENICO

R. GOVERNO RUMENO

L'elica **INTEGRALE** nell'attuale guerra europea è adottata dalle Armate: Italiana - Francese - Inglese - Belga - Russa - Turca.

Fabbrica di Accumulatori Elettrici

per tutte le applicazioni



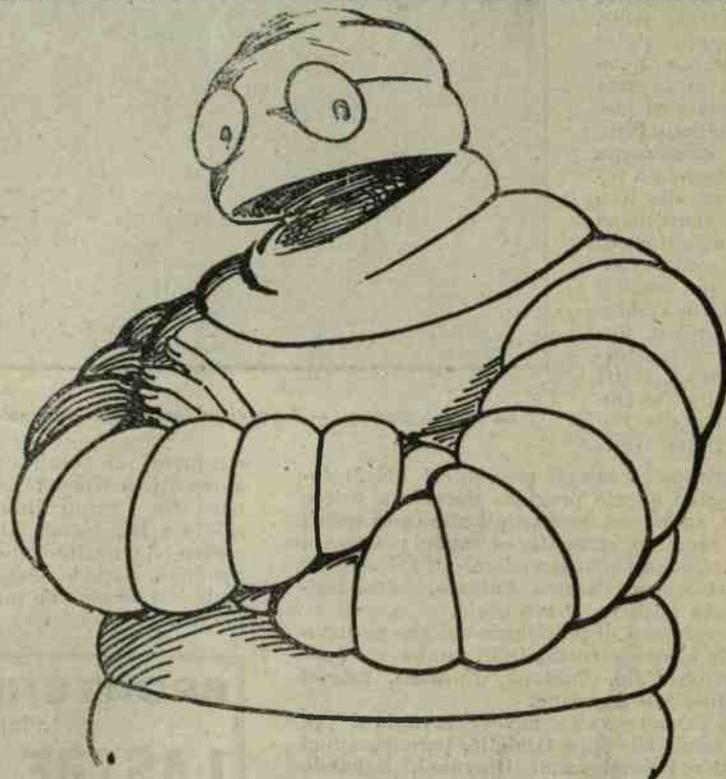
Società Anonima

Giov. Henseberger

Milano - Monza

Esportazione in tutto il Mondo

Istruzioni, Preventivi gratis a richiesta.



Le grandi guerre moderne hanno consacrato il
Pneumatico Jumelé

Michelin

Esso assicura il rapido e regolare rifornimento
degli Eserciti.



L'arrivo del primo ministro inglese a Roma. — A destra: L'O. Salandra, a sinistra Lord Asquith. (Fot. Morano-Pisculli).

Lord Asquith a Roma

Herbert Henry Asquith è salito alla presidenza del Consiglio inglese l'8 aprile 1908 succedendo a sir Henry Campbell Barmermann.

Da molti anni la sua azione è legata all'evoluzione del partito liberale nella quale egli ha avuto una parte veramente notevole. Discendente da una antica famiglia della contea di York i cui membri furono radicali in politica, e non conformisti in religione, Asquith nacque a Morley il 12 settembre 1852. A dodici anni entrò nella « City of London School » dimostrandosi ben presto allievo brillante negli studi religiosi e negli studi classici per la lucidità del suo ingegno.

Parlatore facile stupisce i suoi maestri per la precisione con la quale delinea i suoi argomenti e la sicurezza con la quale svolge la sua eloquenza.

Nella Università di Oxford perfeziona le sue grandi qualità intellettuali ed esce dall'Ateneo per iscriversi alla Oxford Union vera palestra di parlamentari nella quale si segnalò per il suo spirito penetrante, per la chiarezza delle sue argomentazioni e per la eleganza della sua parola.

Divenuto presidente del Consiglio uno dei suoi primi atti fu la ricostituzione del ministero liberale. Sembra che Asquith tenesse ad accentuare le tendenze progressiste del gabinetto facendovi entrare i più giovani e attivi elementi del partito radicale.

Asquith dal giorno del suo avvento al potere si è rivelato come un uomo dotato del più grande spirito pratico, come un temperamento capace di dominare le difficoltà più gravi con un atto e con un'abilità che gli hanno valso la fiducia dei rappresentanti di tutti i partiti politici del Regno Unito, che egli ha saputo mirabilmente cementare per sostenere la terribile prova del conflitto europeo.

Il saluto di Cadorna a Joffre ed a Douglas Haig

S. E. il generale Cadorna, di passaggio a Modane, ha mandato i seguenti telegrammi:

« Generalissimo Joffre! Nel momento di lasciare questa generosa ospitale terra di Francia voglio esprimervi ancora una volta, illustre generale, la mia viva ammirazione per il potente strumento di guerra, che mi avete fatto conoscere, strumento che avete foggato con la vostra scienza ed animato con la vostra salda fede. Le belle tradizioni militari della Francia per virtù vostra rifulgono di novella gloria, cui la santità della causa aggiunge ancor più splendore. Dirò ai soldati d'Italia come gagliardamente si battono i vostri soldati, perchè siano fieri di essere loro compagni nella lotta che gli alleati sostengono per il trionfo del diritto e della civiltà. Le alte qualità militari dei vostri comandanti, le superbe truppe, che ho tanto ammirato, la magnifica organizzazione difensiva, che corre lungo la vostra fronte, danno piena certezza di vittoria finale. Vi ringrazio, generale,

delle simpatiche prove di cameratismo che mi avete prodigato e vi prego di porgere altresì i miei ringraziamenti e quelli degli ufficiali al mio seguito, ai vostri degni collaboratori che sono stato lieto di conoscere al Gran Quartiere Generale delle armate della Repubblica ed alla fronte.

— Generale Cadorna »
« Generale Douglas Haig - Quartiere generale



Asquith, la nobile figura inglese che fu ospite gradito d'Italia.

inglese! Nel lasciare la terra di Francia sento il vivo desiderio di inviarti, generale, un cordiale saluto e vivi ringraziamenti per l'accoglienza fatta a me ed ai miei ufficiali. Le belle truppe, che mi avete mostrato salde e vigorose, animate da fiero spirito militare, hanno destato in me profonda impressione. A tali truppe deve arridere la vittoria. — Generale Cadorna ».

Parlando di guerra

Tra pacifisti.....

Il pacifista austriaco Alfredo Fried rivolge, dalle colonne della *Neuve Zürcher Zeitung*, una lettera ad un pacifista francese, ora divenuto *jusqu'au boutiste*. Durante la pace, i due pacifisti si traducevano a vicenda gli scritti. La lettera è poco conclusiva. Dice che il pacifismo non può essere indifferente alla durata della guerra e rimandare ogni azione a più tardi. Se si lascia che



Il generale Cadorna al Gran Quartiere Generale Francese. — Parla con i generali Joffre e De Castelnau.

l'incendio propaghi, non vi sarà più Europa. Il pacifista francese non crede alla pace senza vinti annunciata dal pacifista austriaco; il pacifista austriaco non crede, a sua volta, ai benefici di una guerra condotta innanzi fino agli estremi. I benefici verranno, secondo lui, non dai risultati della guerra, ma dalle ripercussioni della guerra stessa, le quali ripercussioni saranno maggiori di quelle seguite alle riforme, alle rivoluzioni, alla scoperta dell'America, all'invenzione della stampa. Quando l'umanità vedrà il danno compiuto, quando si vedrà presentare il conto nei campi dell'economia, della biologia, della morale, della civiltà, avverrà, secondo il pacifista, un'inversione sui valori correnti, una trasformazione delle idee, una nuova valutazione delle istituzioni che condurranno entro breve tempo a tal punto da mutare faccia al mondo.

E se il mondo avesse da riprendersi nello *statu quo ante*, ben venga pure il mutamento completo. Non siamo certamente noi popoli progressisti che temiamo i mutamenti, ma i barbari retrogradi che hanno minacciato all'umanità un fronte indietro...

Aspetta cavallo.....

Il ministro tedesco delle colonie..... che non esistono più, è sicuro — beato lui! — che alla fine della guerra (che per la Germania sarà vittoriosa) le colonie ritorneranno agli antichi padroni. Difatti i giornali tedeschi riferiscono che venticinque ditte commerciali dell'Africa sud-occidentale tedesca avevano presentato un memoriale al ministro delle colonie, in cui si chiedeva di recuperare il possedimento perduto, mettendo in rilievo con esso, è l'unico atto, ad una durevole colonizzazione per un grande popolo bianco. Il ministro ha risposto ripetendo l'opinione già nota che, con la fine vittoriosa della Germania nella guerra mondiale, cosa di cui egli non dubita, la Germania ritornerà nel pieno possesso di tutte le sue colonie.

Peccato che per ora le cose non vadano più tanto a gonfie vele....

C. Sgarbi 15

BREVETTATI

RADIATORI

NIDO D'API - TUBI QUADRI - SENZA SALDATURA

TIPO DAIMLER

A. COTTINO & C.**FORNITURE PER AUTOMOBILI**

TORINO - VIA MONTI 24 - TEL. n° 22-79 - TEL. AMM.: COTTINRADIO

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - 32 - TORINO

Succursali a: MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro

dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.



AQUILA

ITALIANA

12-15 HP

La migliore Automobile
la più economica.

Trionfatrice

Al Tour de France e Coupe de Tourisme 1914

9000 Km.

consumo L. 0,0532 per Kilometro
(tutto compreso, Gomme, Benzina, Olio).

RUOTE SMONTABILI METALLICHE

Preventivi - Prove a richiesta.

AQUILA ITALIANA

Fabbrica Automobili - TORINO - Corso Graglia
Premiato al Concorso d'Eleganza e Boulogne sur Mer.